



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Ordinanza n.250/terr Prot. n.4286

Pieve Torina, lì 19/05/2017

OGGETTO: ORDINANZA di INAGIBILITÀ EDIFICIO A SEGUITO VALUTAZIONE SCHEDA AeDES.

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 30/11/2016, da parte della squadra di rilevamento danni 1502 (Scheda AeDES n.40257), da cui risulta che l'immobile, destinato ad uso abitativo, sito in via Valnerina n°1, identificato catastalmente al Foglio 22, mappale 453, sub. 1-2-3, di proprietà del sig. **FERRANTI ARMANDO**, nato a Camerino (MC) il 07/03/1939, C.F. **FRRRND39C07B474M**, residente a Pieve Torina (MC) in Via Valnerina, 1;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E", come risulta dalla scheda di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio agli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza al sig. **FERRANTI ARMANDO**, sopra generalizzato ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci





SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ
PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA



PROTEZIONE CIVILE
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile

COMUNE DI ACERATA (AR) 07/2013

ID SCHEDA: 40257

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
Squadra 1115/2013 Scheda n. 1115/2013 giorno mese anno 11/11/13

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Istat Reg. 1115 Istat Prov. 1115 Istat Comune 1115

N° aggregato 1115/2013 N° edificio 1115

Cod. di Località Istat 1115 Tipo carta 1115

Sez. di censimento Istat 1115

Dati catastali
Foglio 1115 Allegato 1115

Particelle 1115

Posizione edificio 1115 Isolato 1115 Interno 1115 D'estremità 1115 Codice Uso 1115

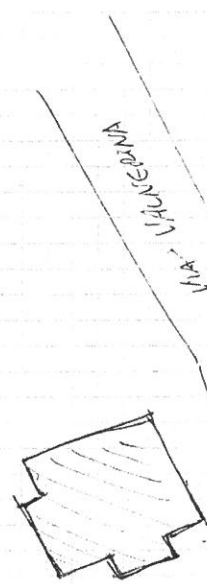
COORDINATE 1115 piano UTM 1115 geografiche 1115 (Indicare contrada, località, traversa, salita, etc.)

Fuso 1115 Datum 1115 Nord/Lat 1115 Est/Long 1115

(32-33-34) 1115 ED50 1115

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO 1115

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e ristr.	Uso	Occupanti
1	1 < 2.50	A < 50	1 < 1919	A Abitativo	1 < 1919
2	2 2.50 < 3.49	B 50 < 69	2 19 < 45	B Produttivo	2 19 < 45
3	3 3.50 < 5.00	C 70 < 89	3 46 < 61	C Commercio	3 46 < 61
4	4 > 5.00	D 100 < 129	4 62 < 71	D Uffici	4 62 < 71
5	> 12	E 130 < 169	5 72 < 75	E Serv. Pubbl.	5 72 < 75
6	> 12	F 170 < 229	6 76 < 81	F Deposito	6 76 < 81
7	> 12	G 230 < 299	7 82 < 86	G Strategico	7 82 < 86
8	> 12	H 300 < 399	8 87 < 91	H Turist.-ricett.	8 87 < 91
9	> 12	I > 400	9 92 < 96	I Non finito	9 92 < 96
10	> 12	J > 500	10 97 < 01	J Abbandon.	10 97 < 01
11	> 12	K > 600	11 02 < 08	K Proprietà	11 02 < 08
12	> 12	L > 700	12 09 < 11	L Proprietà	12 09 < 11
13	> 12	M > 800	13 > 2011	M Proprietà	13 > 2011

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI ...
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni portuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDI. In particolare si farà riferimento alla somma delle caselle (onde C) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle L1 si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
IDENTIFICATIVO SOPRALLUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzatore del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale. Possono essere: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Denominazione carica o pre-fabbricata: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es.: Condominio Verde, Rossi Mario). Conoscenza: Specificare se trattasi di coordinate piane NUT (U.T.M., metri) o geografiche Lat/Long (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in altra.

Sezione 2 - Descrizione edificio
N° piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccolo di fondazione incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani mediamente interrati per più di metà della loro altezza. Altezza minima di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usa (vuotezza): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Vuotezza: l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e sola rigi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate/parti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture"). G1: c.a. (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura rinforzata con mezzoni o intonaci non armati
H1: muratura rinforzata con mezzoni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della Regolarità compete solo alle "altre strutture".
Per le strutture intelaiate le lampadine sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA				ALTRE STRUTTURE	
Strutture orizzontali		Non identificate		A testitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli,...)		1) Tetri in c.a. ☐	
1 Non identificate		A		Senza catene o cordoli		2) Pareti in c.a. ☐	
2 Volte senza catene		B		Con catene o cordoli		3) Tetri in acciaio ☐	
3 Volte con catene		C		Senza catene o cordoli		4) Tetri/Pareti in legno ☐	
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travellio, travi e velleine,...)		D		Con catene o cordoli		REGOLARITÀ	
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travellio, travi e travelloni,...)		E		Senza catene o cordoli		Non Regolare	
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a.,...)		F		Con catene o cordoli		Regolare	
		G		Senza catene o cordoli		A	
		H		Con catene o cordoli		B	
		I		Senza catene o cordoli			
		J		Con catene o cordoli			
		K		Senza catene o cordoli			
		L		Con catene o cordoli			
		M		Senza catene o cordoli			
		N		Con catene o cordoli			
		O		Senza catene o cordoli			
		P		Con catene o cordoli			
		Q		Senza catene o cordoli			
		R		Con catene o cordoli			
		S		Senza catene o cordoli			
		T		Con catene o cordoli			
		U		Senza catene o cordoli			
		V		Con catene o cordoli			
		W		Senza catene o cordoli			
		X		Con catene o cordoli			
		Y		Senza catene o cordoli			
		Z		Con catene o cordoli			

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (1)			D1 Leggero	D2 Medio Grave	D3 Grave	D4-D5 Gravissimo	Provvedimenti di P.I. eseguiti						
	< 2/3	1/3 - 2/3	> 2/3					Nessuno	Demolizioni	Riparazione	Puntelli	Trasmissione e protezione passaggi		
Componente strutturale- Danno preesistente														
1 Strutture verticali														
2 Solai														
3 Scale														
4 Copertura														
5 Tamponatura - Tramezzi														
6 Danno preesistente														

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti				Trasmissione e protezione passaggi
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...						
2 Caduta tegole, cornicioni, canne fumarie, ...						
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...						
4 Caduta altri oggetti interni o esterni						
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica						
6 Danno alla rete elettrica o del gas						

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:				Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Divieto di accesso
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti						
2 Crollo di reti di distribuzione						
3 Crolli da versanti incontenibili						

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 Cresta	2 Pendio forte	3 Pendio medio	4 Pendio leggero	5 Assenti	6 Piatura	7 Generati dal sisma	8 Acuiti dal sisma
☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (Sez. 6)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non Strutturale (Sez. 5)
	Geotecnico (Sez. 7)		
Basso			
Basso con provvedimenti			
Alto			

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

8-C	1 Solo dall'esterno	4 Non eseguito per	A Sopraluogo rifiutato (SR)	B O Rudere (RU)	C Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	1 O Parziale	2 O Parziale	D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)	
	3 O Completa (>2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1 Messa in opera di cerchiature e tiranti	7 Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2 Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi	8 Rimozione di altri oggetti interni o esterni
3 Riparazione copertura	9 Trasemature e protezione passaggi
4 Puntellatura di scale	10 Riparazioni delle reti degli impianti
5 Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11
6 Rimozione di tegole, cornicioni, canne fumarie, ...	12

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate
<u>CLB</u>	<u>CLB</u>	<u>CLB</u>

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	
ARGOMENTO	ANNO
SEGNALI 4, 8-B	IL DANNO AGLI ELEMENTI STRUTTURALI SI VALUTA CONNESSO AD UN RISCHIO STRUTTURALE ALTO IN QUANTO RIFERITO IN PARTE AL NUOVO ESTERNO E PARTICOLARMENTE A QUELLO INTERNO, CHE E' L'UNICO ELEMENTO DI CONTRIBUZIONE, E DELLA CUI RANZONABILITA' E' NECESSARIO IL PIENO RIPRISTINO, NON ATTUABILE TRAMITE PROVVEDIMENTI DI P.I.

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

CLINTONICO ARANNA	Firma
RAIRIO BALEIA	